**Triduo in Preparazione alla Solennità**

**dei Santi Apostoli Pietro e Paolo**

**26-28 Giugno 2019**

**Ricordiamo gli apostoli Pietro e Paolo**

**che hanno testimoniato la loro fede in Cristo**

**con le parole e con il sangue**

Il Triduo è ispirato all’omelia di Papa Francesco nell’occasione e della celebrazione della solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo il 29 giugno 2017[[1]](#footnote-1). Nell’omelia, Papa Francesco, si sofferma su tre parole, essenziali per la vita dell’apostolo: ***confessione*, *persecuzione*, *preghiera***. Preghiamo per i pastori e con i pastori, per il popolo e con il popolo a cui siamo mandate, perché si faccia presto un solo gregge e un solo pastore (cf RdV 33).

Primo Giorno – 26 giugno

**CONFESSIONE**

*Centro della nostra vita è la persona di Gesù buon Pastore.*

*Egli è amato e vissuto da noi come Via, Verità e Vita,*

*pienezza di rivelazione e di salvezza, riconciliazione di tutto l’universo*

*come fu predicato e vissuto dall’apostolo Paolo.*

(RdV 7)

**Canto**

**Beatitudini di Pietro e Paolo**

«Si legge nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso. Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d’angolo.» (1Pt 2,6-7)

Beati coloro che, come i Santi Apostoli Pietro e Paolo, riconoscono Cristo come il Messia.

R. *Si edificano l’un l’altro nella fede.*

**Invocazione allo Spirito Santo**

**Parola di Dio:** Mt 16,1-18

I farisei e i sadducei si avvicinarono da Gesù per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Ma egli rispose loro: «Quando si fa sera, voi dite: «Bel tempo, perché il cielo rosseggia»; e al mattino: «Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo». Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi? Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona». Li lasciò e se ne andò.

Nel passare all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere del pane. Gesù disse loro: «Fate attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei». Ma essi parlavano tra loro e dicevano: «Non abbiamo preso del pane!». Gesù se ne accorse e disse: «Gente di poca fede, perché andate dicendo tra voi che non avete pane? Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila, e quante ceste avete portato via? E neppure i sette pani per i quattromila, e quante sporte avete raccolto? Come mai non capite che non vi parlavo di pane? Guardatevi invece dal lievito dei farisei e dei sadducei». Allora essi compresero che egli non aveva detto di guardarsi dal lievito del pane, ma dall'insegnamento dei farisei e dei sadducei.Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

**Parola di Papa Francesco**

La *confessione* è quella di Pietro nel Vangelo, quando la domanda del Signore da generale diventa particolare. Infatti Gesù dapprima chiede: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell’uomo?» (*Mt* 16,13). Da questo “sondaggio” emerge da più parti che il popolo considera Gesù un profeta. E allora il Maestro pone ai discepoli la domanda davvero decisiva: «Ma *voi*, chi dite che io sia?» (v. 15). A questo punto risponde solo Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (v. 16). Ecco la confessione: riconoscere in Gesù il Messia atteso, il Dio vivente, il Signore della propria vita. …

Questa domanda vitale Gesù la rivolge oggi a noi, a tutti noi, in particolare a noi Pastori. È la domanda decisiva, davanti alla quale non valgono risposte di circostanza, perché è in gioco la vita: e la domanda della vita chiede una risposta di vita. Perché a poco serve conoscere gli articoli di fede se non si confessa Gesù Signore della propria vita. Oggi Egli ci guarda negli occhi e chiede: “Chi sono io *per te*?”. Come a dire: “Sono ancora io il Signore della tua vita, la direzione del tuo cuore, la ragione della tua speranza, la tua fiducia incrollabile?”. Con San Pietro, anche noi rinnoviamo oggi la nostra *scelta di vita* come discepoli e apostoli; passiamo nuovamente dalla prima alla seconda domanda di Gesù, per essere “suoi” non solo a parole, ma coi fatti e nella vita.

*(29 giugno 2017)*

**Parola del Beato Giacomo Alberione**

Studiate la vita del buon Pastore, conoscetelo, imitatelo. C’è stato un momento in cui ebbi la tentazione di non dare una regola alla Pastorelle, ma solo “Guardate sempre Gesù buon Pastore e vivete secondo Lui”. Questo pensiero deve essere costante nella vostra vita”. (*So* p.70)

*Riflessione e condivisione*

**Coroncina ai Santi Apostoli Pietro e Paolo**

**Preghiera**

Signore, Dio nostro, che con la predicazione dei santi apostoli Pietro e Paolo hai dato alla Chiesa le primizie della fede cristiana, per loro intercessione vieni in nostro aiuto e guidaci nel cammino della salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

**Canto Finale**

Secondo Giorno 27 giugno

PERSECUZIONE

*Nella nostra missione ci ispiriamo agli apostoli Pietro e Paolo:*

*dal pastore della Chiesa universale impariamo a servire il gregge di Dio*

*con gratuità e gioia nella fedeltà a Cristo e alla Chiesa;*

*dall’apostolo delle genti il necessario coraggio della ricerca*

*per forme sempre più idonee di pastorale.*

(RdV 9)

**Canto**

**Beatitudini di Pietro e Paolo**

«Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerato una perdita a motivo di Cristo.» (Fil 3,7)

Beati coloro che, come i Santi Apostoli Pietro e Paolo, ritengono che tutto sia una perdita a motivo della sublimità’ della conoscenza di Cristo Gesù.

*R. Progrediranno nella crescita per la loro continua ricerca di Lui in ogni cosa.*

**Invocazione allo Spirito Santo**

**Parola di Dio:** 2Cor 4,5-12

Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù. E Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo. Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

**Parola di Papa Francesco**

Non solo Pietro e Paolo hanno dato il sangue per Cristo, ma l’intera comunità agli inizi è stata perseguitata, come ci ricorda il Libro degli Atti degli Apostoli (cf 12,1). Anche oggi in varie parti del mondo, a volte in un clima di silenzio – non di rado silenzio complice –, tanti cristiani sono emarginati, calunniati, discriminati, fatti oggetto di violenze anche mortali, spesso senza il doveroso impegno di chi potrebbe far rispettare i loro sacrosanti diritti.

*(Papa Francesco, 29 giungo 2017)*

Ho appreso con tristezza e dolore la notizia dei gravi attentati che, proprio oggi, giorno di Pasqua, hanno portato lutto e dolore in alcune chiese e altri luoghi di ritrovo dello Sri Lanka.

*(Messaggio Urbi et Orbe 21 aprile 2019)*

Ieri, nel Pakistan centrale, la Santa Pasqua è stata insanguinata da un esecrabile attentato, che ha fatto strage di tante persone innocenti, per la maggior parte famiglie della minoranza cristiana – specialmente donne e bambini – raccolte in un parco pubblico per trascorrere nella gioia la festività pasquale…

*(Regina Coeli, 28 marzo 2016)*

**Parola del Beato Giacomo Alberione**

Pietro e Paolo soffrirono moltissimo per la loro fede e ambedue sparsero il loro sangue per Gesù. San Pietro fu crocifisso ai piedi del Colle vaticano, san Paolo fu decapitato sulla via Ostiense. In loro onore furono costruite le due grandi basiliche di San Petro e di San paolo fuori le mura. Questi due santi sono inseparabili, sono i due più grandi Apostoli, i Pastori che amarono e anime fino all’eroismo perché per esse diedero la vita, sparsero il loro sangue. Ecco tracciata la vita della Pastorella! Un amore al sacrificio che si concreti nella vita. Non il martirio di sangue, ma quel martirio quotidiano nel dovere fatto bene. (PPI, 29 giugno 1955, pp. 21-22)

*Riflessione e condivisione*

**Coroncina ai Santi Apostoli Pietro e Paolo**

**Preghiera**

Signore, Dio nostro, che con la predicazione dei santi apostoli Pietro e Paolo hai dato alla Chiesa le primizie della fede cristiana, per loro intercessione vieni in nostro aiuto e guidaci nel cammino della salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

**Canto Finale**

Terzo giorno 28 giugno

PREGHIERA

*Invochiamo i ss. Apostoli Pietro e Paolo come Pastori della Chiesa*

*e nostri modelli nell’apostolato perché’ ci aiutino a vivere*

*in Cristo e di Cristo facendoci “tutto a tutti”*

*nella carità pastorale con gratuità e gioia.*

(RdV 35)

**Canto**

**Beatitudini di Pietro e Paolo**

«Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero.» (1Cor 9,19)

Beati coloro che, liberi come i Santi Apostoli Pietro e Paolo, si rendono servi di tutti per amore del Vangelo.

*R. Troveranno nel loro cammino innumerevoli amici.*

**Invocazione allo Spirito Santo**

**Parola Di Dio:** At 12,1-12

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa.Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Àlzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e legati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva». Dopo aver riflettuto, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni, detto Marco, dove molti erano riuniti e pregavano.

**Parola di Papa Francesco**

La vita dell’apostolo, che sgorga dalla confessione e sfocia nell’offerta, scorre ogni giorno nella preghiera. La preghiera è l’acqua indispensabile che nutre la speranza e fa crescere la fiducia. La preghiera ci fa sentire amati e ci permette di amare. Ci fa andare avanti nei momenti bui, perché accende la luce di Dio. Nella Chiesa è la preghiera che ci sostiene tutti e ci fa superare le prove. Lo vediamo nella Lettura: «Mentre Pietro era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui» (*At* 12,5). Una Chiesa che prega è custodita dal Signore e cammina accompagnata da Lui. Pregare è affidargli il cammino, perché se ne prenda cura. La preghiera è la forza che ci unisce e sorregge, il rimedio contro l’isolamento e l’autosufficienza che conducono alla morte spirituale. Perché lo Spirito di vita non soffia se non si prega e senza preghiera non si aprono le carceri interiori che ci tengono prigionieri. (29 giugno 2017)

**Parola del Beato Giacomo Alberione**

Tutto nella nostra vita, deve diventare preghiera, perché sempre dobbiamo considerare la grandezza, la bellezza e la bontà di Dio. La preghiera accresce in noi la fede, la speranza, la carità; ci ottiene la fortezza, la temperanza, l'osservanza dei nostri voti, la pazienza, lo zelo, il pane quotidiano, la forza di fare la volontà di Dio. (*So* p.19)

*Riflessione e condivisione*

**Preghiera:** *Segreto di Riuscita*

**Canto Finale**

*Ringraziamo Sr. Mary La Bruna, Provincia PI-AU-SA-TA,*

*per la collaborazione nella preparazione di questo Triduo.*







*Roma, casa generalizia sjbp, giugno 2019*

1. Santa Messa e benedizione dei Palli per I nuovi metropoliti nella solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo (Vaticano, 29 giugno 2017). [↑](#footnote-ref-1)